Anno IX. Udine — Martedì 3 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 53.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati, - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabacchi

Col 1° Marzo

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

VIAGGIO DISGRAZIATO

Tale può dirsi infatti quello dell'Imperatrice Federico, a Parigi, e che ha sollevato in questi giorni tanto rumore, da tener desta, più di qualsiasi altro avvenimento, l'attenzione di tutta Europa.

Anzi ben più che l'attenzione, esso ha suscitato una immensa trepidazione negli animi che dura tuttora, nè scomparirà affatto forse, sì presto.

Quasi, quasi, pareva nientemeno di essere alla vigilia di una guerra.

Che la gita della vedova di Federico III a Parigi, abbia avuto uno scopo politico, pare accertato, sebbene anche in ciò la fantasia siasi compiaciuta assai nell'ingrandire enormemente le cose.

Noi p. e., non abbiamo creduto e non crederemo mai alla possibilità, da parte di Guglielmo II, di farne dell'Alsazia e della Lorena, uno Stato autonomo, e men che meno poi di restituire amichevolmente quelle due Provincie alla Francia.

Non una, ma parecchie volte, il giovane Sire di Germania, che nel suo misticismo sè reputa nientemeno che un inviato del Signore, per la felicità e grandezza del suo popolo; solennemente dichiarò, e quel che più vale, in presenza dell'esercito, in occasione di grandi riviste militari, nemmeno potersi pensare alla rinuncia di un solo lembo di terreno conquistato per virtù di armi, mentre tutti i tedeschi sarebbero pronti come un solo uomo, a difendere fino all'ultimo, tutto ciò che forma oggidì, l'integrità della grande patria alemanna.

Sogni dunque di politicanti visionari, le pretese cessioni o neutralizzazioni dell'Alsazia e della Lorena, considerate dai tedeschi come due Provincie rivendicate alla madre patria.

Forse il trentenne Imperatore, che in occasione della morte del grande Meissonier, aveva mandato, per la prima volta, le sue personali condoglianze alla Francia, pensò mandare l'augusta madre a Parigi, per blandire, se possibile, l'animo dei francesi, credendo di propiziarseli, invitando i più celebrati artisti a concorrere con le loro opere all'Esposizione di Berlino.

Ma la mossa, ha prodotto effetto del tutto contrario di quanto ripromettevasi Guglielmo, e non ha fatto altro, come s'è visto, che far scattare d'improvviso dal cuore dei parigini, la gran molla del patriottismo offeso.

Le conseguenze del disgraziato viaggio, hanno avuto un'eco immediato in Germania, e perfino nel Reichstag, ed hanno recato seco misure di inasprimento, quali l'obbligo dei passaporti nell'Alsazia-Lorena, distruggendo così l'on tratto le speranze che s'erano formate, di una possibile *entente* fra le due grandi nazioni.

Così il viaggio dell'Imperatrice, che doveva portare l'olivo della pace, ha gettato di nuovo i semi della discordia, ed ha dimostrato una volta di più, che un riavvicinamento sincero, reale, duraturo fra la Francia e la Germania, non è possibile, mentre l'idea della rivincita ha fatto in Francia passi da gigante, e si può dire sia omai sangue del sangue della grande maggioranza dei francesi.

È a sperarsi, malgrado tutto ciò, e malgrado anche la tensione che per l'incidente del viaggio, tuttora dura in Germania, possano le cose accomodarsi per il momento, ma non sarà che una sosta, poichè è fatale, è inevitabile, che la scintilla che darà fuoco alle polveri, iscoppierà un giorno o l'altro.

La triplice alleanza, dicono, ha impedito fino ad ora la guerra, e ciò sarà vero; e però viene spontanea la domanda: e fino a quando?

È l'avvenire soltanto che ce lo dirà.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.

Presidenza *Baccelli*.

La presidenza della seduta si tiene dall'on. Baccelli, che s'apre alle 2 e 5, annunziando le dimissioni dell'on. Biancheri da presidente della Camera.

Rudinì crede di interpretare il sentimento dell'intera rappresentanza della nazione proponendo che non sieno accettate le dimissioni.

Ercole ed Imbriani si associano alla proposta del presidente del consiglio.

L'on. Zanardelli, quantunque dice tal proposta parta dal Ministero che è sorto dai lati opposti della *Camera* ed è presieduto da un uomo che osteggiò tutte le riforme liberali della Sinistra, si associa alla proposta di non accettazione delle dimissioni dell'on. Biancheri.

Alla stessa proposta si associa anche l'on. Cavalotti.

L'on. Rudinì, risponde che non aspettava l'attuale attacco.

Sono lieto, continua che l'on. Zanardelli lo abbia provocato. Riconosco che alcuni degli attuali ministri, da deputati non approvarono certe riforme inconsulte.

Il presente ministero può essere composto di uomini venuti da diverse parti della Camera; ma tutti hanno un solo intento, quello di restaurare il bilancio dello stato e di fortemente custodire le pubbliche libertà.

Zanardelli, rispondendo all'on. Rudinì, dice: — Non attaccai il ministero; verrà il momento dell'attacco — Dissi che il ministero è sorto dal lato opposto della Camera dove si combatterono le riforme liberali: trattasi di un ministero di coalizione e i ministeri di coalizione sono sempre deboli.

Nicotera: — Ho chiesto il permesso al mio amico Rudinì di rispondere all'on. Zanardelli perchè non posso rimanere in silenzio dopo le sue ultime parole. Mi maraviglio assai ch'egli, uomo sperimentato di governo, non abbia riconosciuto che il suo attacco al ministero non fu scelto in buon momento. Sarà che il gabinetto attuale sia di coalizione; ma non diversi erano Zanardelli, quelli dei quali, Ella ha pur fatto parte!

Noi, dice l'on. Nicotera siamo l'emanazione di quella Camera che noi non abbiamo fatto. Noi possiamo, dire quanto disse Crispi, parlando del Ministero passato — siamo uomini di buona volontà. Le nostre proposte saranno presto note.

Faremo male? onorevole Zanardelli, ella ci giudicherà! Faremo bene? — Ella ci darà il voto. Non abbiamo dunque fretta, ed attenda i nostri atti; vedrà se essi saranno liberali e rispondenti alle esigenze del paese.

Noi siamo quali la situazione parlamentare ci fece: questa Camera, non la creammo noi; questa situazione parlamentare è opera del vostro Ministero.

Zanardelli: — Il Ministro Crispi era di Sinistra.... (Voci: Oh! Oh!)

Zanardelli: — ..... Meno qualche individuo che aveva accettato il nostro programma. (Risa ironiche) Del resto l'on. Nicotera dovrebbe mettersi d'accordo con Rudinì che chiama inconsulta la legge elettorale. (Rumori)

Rudinì interrompendo: — Non chiamai inconsulta la legge elettorale: anzi al tempo della discussione appoggiai l'allargamento del voto.

Nicotera: — Se fossi in disaccordo coll'on. Rudinì saprei il mio dovere e andrei via.

Nicotera continuando: — Ella accusa alcuni ministri di essersi opposti all'attuale legge elettorale: ma Crispi ha nominato la commissione reale per modificarla radicalmente: dunque anche Crispi riconosce le imperfezioni.

Dopo un breve applaudito discorso l'on. Bovio, che pure si associa ai precedenti oratori perchè non siano accettate le dimissioni dell'on. Biancheri, dell'on. Baccelli mette a votazione la proposta del presidente del Consiglio e si leva tutta la Camera.

Ha quindi la parola l'on. Luzzatti *per fare la esposizione finanziaria*.

L'esposizione fatta dall'on. Luzzatti venne letta fra l'attenzione vivissima di tutta la Camera. Frequenti le approvazioni quando Luzzatti annunzia in 36 milioni le economie; scoppiano dei *bene bravo* da ogni parte della Camera. Alla fine molte approvazioni.

Alla fine dell'Esposizione fatta dall'on. Luzzatti entrò il Crispi.

In quel momento Imbriani provoca un altro incidente. Dice forte: Onorevole Luzzatti, Ella non ha svelato i segreti che annunziava quando era deputato (risa). Riservomi di giudicare i suoi provvedimenti. Intanto diminuisconsi gli stipendi agli impiegati e lasciasi inalterata la Lista civile che è maggiore di qualsiasi altro Stato di Europa (rumori).

Rudinì dimostra quale sia l'opera del Re coi denari della Lista civile e accetta tutta la responsabilità perchè non si diminuisca.

Si commemorano gli on. Toscanelli, Acton e Magliani.

Quindi si annunziano varie interpellanze fra cui una dell'on. Lucifero al ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo rispetto alle nostre relazioni internazionali e sul nuovo atteggiamento che affermasi esso abbia ad assumere verso le potenze alleate, e poi si leva la seduta alle 5 e 10.

IN ITALIA

Gli studi del ministro di Giustizia.

Il ministro Ferraris fece uno studio preliminare e sommario sul bilancio di Giustizia onde concretare le proposte di economie pel bilancio 91-92, riservandosi altre proposte per il biennio 92-93.

Fra le maggiori economie, che propone, sono comprese lire 82,090 sul capitolo delle spese d'ufficio della magistratura, lire 100,000 sul capitolo delle spese obbligatorie di giustizia.

Accennando ai ricorsi di grazia, che in media annualmente ascendono a 37,900, il Guardasigilli dichiara essergli indicato che un numero grandissimo di questi ricorsi rimane giacente o ritardato, per occuparsi preventivamente di quelli raccomandati da deputati e senatori.

L'on. Ferraris soggiunge che se il fatto fosse vero, come riservasi di accertare, crede abbisogni rimediarvi o col non dare facile ascolto alle raccomandazioni, anche pella priorità, o coll'accorciare o semplificare le pratiche d'istruzioni, senza incorrere nel pericolo di rigettare le domande degne di essere accolte o accoglierne altre troppo facilmente.

Circa l'esecuzione della legge sulla riduzione delle Prefetture, il guardasigilli dichiara che finora la Commissione reale non si è radunata; però non mancarono e non mancano gli studi meramente preparatorii; intanto giunsero reclami privati ed individuali, nonchè reclami e istanze di Consigli comunali e di altri Corpi morali in numero così straordinario che ormai formano un archivio.

Il ministero sarà ossequente alla legge, confidando nei lumi degli illustri componenti la Commissione. L'on. Ferraris, conchiudendo, dice che per ora non occorre presentare al Parlamento leggi organiche, sebbene molte sarebbero quelle a cui, per studi anteriori a cui egli ha partecipato come senatore, potrebbesi dare opera.

Un'importante circolare dell'on Branca.

L'on. Branca ha diramato un circolare colla quale dà l'annuncio del suo ingresso in ufficio come ministro dei lavori pubblici.

Dopo avere accennato le presenti difficoltà finanziarie, la circolare dice che le economie più che con una sensibile limitazione nello sviluppo dei pubblici lavori, si potranno ottenere con una maggiore oculatezza o con una maggiore ponderazione nell'impiego dei fondi assegnati alla esecuzione dei vari lavori.

Soggiunge che l'impulso frettoloso dei lavori sorto dal rigoglio di vita di *un popolo rinnovellato*, deve raggiungere i massimi risultati coi mezzi meno dispendiosi.

La circolare spiega quindi le norme da tenersi nei vari rami della azienda per poter ottenere, con risparmio dell'erario, i migliori resultati a vantaggio del paese.

Passando poi alle recenti leggi che facilitano l'appalto dei lavori alle cooperative di operai, dice che seguendo il provvido intento del legislatore dovrà essere cura precipua dei suoi dipendenti di applicarle con misurati criteri di giustizia e di equità.

La circolare termina invocando da parte dei prefetti la massima prudenza per non eccitare i desideri delle popolazioni con promesse che talvolta non si possono agevolmente soddisfare e perchè non si adagino troppo di frequente sulle facili concessioni di lavori come di un mezzo per mantenere l'ordine pubblico.

Interpellanze e interrogazioni

L'on. Di San Giuliano presentò una domanda di interpellanza sullo scopo della missione russa del tenente Malkhoff in Africa.

Sono pure imminenti altre interrogazioni e interpellanze sulle questioni africane in quanto riflettono l'Italia.

Crispi e il suo discorso a Bologna

L'on. Crispi ha definitivamente accettato l'invito dell'Unione monarchica fra gli studenti universitari di Bologna, di pronunziare un discorso in quella Università, a condizione che si lasci in suo arbitrio il fissare la data, dicendosi impossibilitato a trovarsi a Bologna pel 14 marzo, dovendo trovarsi il giorno 12 a Napoli per *ragioni professionali*, il giorno 14 a Roma per il genetliaco del re, e volendo il giorno 19 essere ancora a Roma per l'onomastico di sua figlia.

L'on. Crispi ha accettato colla condizione però che Carducci accettasse a sua volta di essere padrino della bandiera del Circolo monarchico, e l'illustre poeta ha accondisceso colla massima effusione al desiderio di Crispi.

Il nuovo Istituto di Credito fondiario

Il decreto di autorizzazione del nuovo Istituto di Credito fondiario è pronto; vi si darà corso appena svolte alla Camera le interpellanze di Diligenti e Maggiorino Ferraris.

Il fattorino del banco Nast e le 89 mila lire scomparse.

Ancora l'altra mattina per *tempo* l'avvocato Pilade Mazza ebbe nel suo ufficio la visita di una persona chiedente un colloquio. L'individuo si qualificò per De Rossi, commesso del banco Nast Kolb e C., scomparso con 89,000 lire. Il De Rossi aveva un aspetto turbato, pallido, cogli abiti scomposti. Dichiarò che ritornando dalla Banca Nazionale, dove riscosse la somma, la perse. Voleva presentarsi al banco implorando pietà, ma gli mancò il coraggio.

Si diede alla fuga senza saper dove, però non lasciò la città, ma girovagò in località deserte, passò le notti entro il Colosseo presso il Corpo delle guardie. Lesse i resoconti dei giornali in cui lo si accusava di aver sottratto quella somma. Inorridito dell'accusa di ladro, decise di costituirsi. Quindi si affidava all'avvocato raccomandandogli la famiglia. Aggiungeva che il banco Nast doveva conoscere la sua onestà, poichè negli anni scorsi avendogli consegnate 50,000 lire, egli avvertì che per errore gliene erano state consegnate 55,000.

Il De Rossi sebbene turbatissimo, esprimeva la fiducia che proverebbe la sua innocenza.

L'avvocato lo riconfortò e lo accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto.

COSE D'AFRICA

Si aspetta Antonelli

Secondo la *Tribuna* sarebbe imminente il ritorno di Antonelli dall'Africa. Il giornale romano spera che allora si avranno precise informazioni sulla nostra situazione in Africa.

Le questioni con Menelik — Cagnazzi e complici — Mussa e Kantibay.

Corazzini telegrafa da Massaua, che Antonelli ha appianato tutte le questioni con Menelik, che lo accolse con grandi onori.

Il colonnello Barattieri, presiederà il Tribunale che giudicherà Cagnazzi e i suoi complici, Kantibai e Mussa el-Akad si sono costituiti parte civile, scegliendo gli avvocati italiani Figaro ed Isabella residenti al Cairo, oltre al deputato Panzini (?).

Mussa e Kantibay, rifiutarono di firmare la domanda di grazia. Se riusciranno innocenti si dovrà restituire loro la cauzione ed inoltre risarcirgli i danni che come parte civile ebbe per la sospensione dei lavori di Massaua per le irregolarità scoperte.

ALL'ESTERO

Il viaggio di Carnot in Algeria.

Leggiamo nell'*Unione* di Tunisi:

« Il viaggio del presidente della Repubblica in Algeria è deciso per la prossima primavera. Si continua ad affermare che il signor Carnot accetterà l'invito di S. A. il Bey e che si recherà pure a Tunisi. A questo proposito un giornale locale smentisce che il viaggio sia deciso, e fa seguire la smentita dalle seguenti parole che riproduciamo a titolo di cronaca: « Il viaggio è subordinato ai rapporti che il nuovo gabinetto italiano manterrà colla Francia; circa ai quali, il signor Massicault è andato a Parigi a conferire con diversi membri del governo. »

Una dimostrazione anti-protezionista in Francia.

Favvi a Lione una dimostrazione in favore della franchigia sulle materie prime necessarie alla fabbricazione delle seterie.

Il deputato Burdeau pronunzio un discorso imponente, davanti a una riunione pubblica di tre mila persone, contro la politica protezionista.

Il sindaco di Lione pronunciò poscia un discorso in favore del mantenimento dell'entrata in franchigia come stabilita dal 1869. Un ordine del giorno in questo senso fu approvato all'unanimità.

L'Italia e gli attriti fra la Germania e la Francia

Nei circoli politici ed al Quirinale si nutrono apprensioni pei nuovi attriti sorti tra la Germania e la Francia.

Gli sforzi dell'Imperatore di riconciliare tra loro le due potenze si considerano come gli ultimi tentativi fatti dall'impero tedesco per eliminare per molti anni qualsiasi probabilità di guerra, o, in caso di insuccesso, per provocarla subito.

Data questa condizione di cose, si prevede che la pubblicazione del trattato d'alleanza tra la Germania e l'Italia, già chiesta da una parte della stampa, potrebbe essere ora imposta dalla stessa Germania.

DALLA PROVINCIA

Il solito incendio. Un incendio sviluppatosi a Resca del Roiale distrusse l'aia di proprietà di Francesco Foschiatti e figlio Domenico e l'attigua casa di Antonio e Domenico fratelli Foschiatti causando loro un danno complessivo di lire 1200.

CRONACA CITTADINA

Il tempo che farà in marzo. Ecco quanto ha predetto Mathieu de la Drôme:

Vento dall' 1 al 2 sul Mediterraneo occidentale.

Periodo più ventoso che piovoso all'ultimo quarto di luna che principia al 3 per terminare al 10. Tempo piovoso o nebbioso in Svizzera. Mediterraneo di sovente agitato. Navigazione difficile tra la Sardegna e la Tunisia.

Periodo alternativamente piovoso, nebbio e ventoso alla luna nuova, dal 10 al 17. Cattivi tempi in Svizzera. Navigazione difficile nel golfo di Genova, tra la Corsica e la Sardegna, sul mar Tirreno e sulle coste della Sicilia. Venti forti sugli Apennini. Brusche variazioni di temperatura.

Periodo più ventoso che piovoso al primo quarto di luna, dal 17 al 25. Equinozio di primavera.

Periodo di bel tempo in Europa al plenilunio dal 30 al 2 aprile. Mattinate fresche; serate fresche. Calma in terra e sui mari di tutto il continente europeo.

Repentine variazioni di temperatura durante tutto il mese, specialmente dal 10 al 7 e verso il 22.

La primavera il principio sarà ventosa, bella e fredda, a metà, tempestosa alla fine.

Tramvia udinese. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per l'adunanza generale degli azionisti del tramvia udinese, che avrà luogo il 22 corrente, troviamo la proposta di contratto da stipularsi colla ditta Volpe e Malignani per sostituire all'attuale trazione del tramvia mediante cavalli, quella mediante elettricità.

Ecco dunque confermato ciò che noi abbiamo annunciato tempo fa come una eventualità di probabile effetto.

Pesca di beneficenza. (*Comunicato*) Il Comitato degli Ospizi Marini, nella seduta di ieri ha deliberato di rimandare a mercoledì 11 corrente la pesca di beneficenza indetta per domani. Non prevedute difficoltà sollevate all'ultima ora — felicemente superate — impedirono che la pesca avesse luogo nella giornata preannunziata.

Da oggi resta sospesa l'esposizione dei doni nelle vetrine esterne dell'Associazione Agraria Friulana — Palazzo Bartolini — dovendo farsi il trasporto dei vari oggetti al Teatro Minerva.

Quivi tosto che i vari premi saranno disposti si aprirà una nuova esposizione generale.

La Congregazione di Carità continuerà fino al giorno 10 corr. dalle 9 ant. alle 4 pom. a ricevere i doni.

Comitato degli Ospizi marini. Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Maraini dott. Grato ing.: coperta da viaggio con cinghia a maniglia.

Mazzi cav. Silvio e famiglia: due quadri con cornice dorata oleografia.

Asquini co Daniele: orciuolo in terra cotta (forma antica) con figurina.

Tosolini fratelli: due papeterie.

Di Prampero co. Bianca: du copri vassoi.

Concina co. Corrado: Marina (dipinto ad oglio con cornice dorato).

Nigris Noemi: Marina dal vero (Venezia) idem.

De Tonj Bice: sedia flessibile con cuscino ricamato.

Cagli Maria: porta giornali in panno ricamato.

Camis-Cagli Sofia: orologio da tavola in bronzo ossidato.

Cagli Bice: porta spilli in velluto cremis con ricamo.

Mangilli marc. Benedetto e Francesco: un revolver: — un quadro con vedute di Venezia — un porta carte in vimini — un calca carte in bronzo — un astuccio con paralume in bronzo — un porta cenere — due porta gioielli con vedute di Venezia — un porta candele in terraglia e metallo — una bugia in finto bronzo — un vasetto in terraglia — tazza (vetro) antica — poggia carte in alabastro — soldato in bronzo.

Berlinghieri co. Margherita: porta fazzoletti in seta rossa — portaguanti

Billia Berlinghieri co. Libera: calamaio in cristallo sopra foglia di bronzo.

Berlinghieri co. Alberta: cembalo guernito in *peluche*

Barei Luigi: trentaquattro cornice in sorte per ritratti — due bottiglie inchiostro — due scatole carte da biglietti — due coperte con fogli magici — dodici pezzi di musica.

Macotti-Corradini Elisa: figurina d'arabo in terra cotta

Pirona Maria: un punta spilli — un tappetino.

Pirona cav. prof. G.: Andrea: Sedici piccoli oggetti giapponesi.

Pirona dott. Venanzio: un porta zigari in pelle.

Pontini prof. dott. Antonio: ventiquattro incisioni.

Dorta Anna: vaso in majolica con figurina in rilievo.

D'Aste Elenuccia e Vittorina: Porta orologio.

Perissoni Anna e Pozzena Teresa: punta spilli con fiori e sostegno.

D'Aste prof. cav. Ippolito e consorte: porta viglietti da muro in porcellana.

Jacuzzi Alessio: Fiascone di vino (Barbera).

Nob. Collegio delle Dimesse: una sacca da piedi — un astuccio da lavoro — una bomboniera con dolci — un album.

Chiussi Amalia: porta viglietti ricamato in seta — tavolino tripede in peluche.

Travani Attilia: boa (piuma di struzzo) penna di struzzo azzurra — penna di struzzo fantastica.

Poletti Caterina: due vasi rustici con palme di fiori (invenzione della donatrice)

Lovaria-Orgnani co. Antonietta: servizio di liquori con puttini.

Caiselli Maria: porta giornali in seta con dipinto.

Caiselli Lucia: portaguanti in velluto con dipinto.

Caiselli Maria e Lucia: tappeto da tavolino in peluche e lavoro in guipure.

Dallacqua Antonio: porta carte in legno intagliato.

Barducco Angelina: specchio porta ritratti con ricamo in seta su velluto.

Pirona cav. prof. G. Andrea: mezza dozzina fazzoletti lino bianchi — una simili con fascia.

Rizzani Irene: porta fiori da parete in terraglia — due porta frutti in terraglia colorata.

Bertolissi-Rizzani Paolina: servizio da liquori in porcellana.

Di Brazzà co. Antonio: porta monete in pelle.

Di Brazzà co. Margherita: piatto in porcellana.

Brisighelli Valentino, orefice: porta viglietti con piedestallo d'argento — braccialetto argento con smalto nero — medaglione onicè con ornati in argento oslle.

Gaspardis Paolo: una perpetual tavaglie — una simile tappeti.

Chiap Margherita: porta giornali da parete in panno con ricamo in seta — un porta salviette in argento.

Ciama Rina: tavolino tripode coperto in velluto cremis e con ricamo in seta.

Ceria famiglia: una cesta anfora — Bardinet di limoges.

Merzagora Giovanni: frustino con pomo d'argento (testa da cavallo).

Mangilli marc. Ferdinando e famiglia: un calamajo in bronzo — un porta orologio in metallo — una papeterie — un porta biglietti in lacca giapponese — una cestina prugne pesche salate.

— D. R.: calamajo in porcellana.

De Tonj Musich Marietta: due vasi per fiori, in vetro — posatine da dessert in osso 6 forchette e 6 cortelli

De Concina co. Teresa: gran vaso con fiori, in majolica — porta viglietti in majolica — un pajo pantofole in lana.

Seravallo dott. Vittorio: Cane ferma — porta in terra cotta.

Cosattini Guglielmina: porta fazzoletti in seta.

Tellini, famiglia: porta gioje in bronzo dorato.

Linussa Costanza: figurina in gesso colorata.

De Checco Mareschi Doralice: porta viglietti da parete.

Alessi-Mareschi Giovanna: cestellino (lavoro in seta).

Bearzi-Biasutti Angelina: album per ritratti (lig. in velluto) — astuccio con sei coltellini in manico d'argento.

Ovio co. Elena: braccialetto in filagrana d'argento.

Faralli-Olivio Olga: cestella in vimini dorata con ricamo in seta rossa.

Comelli-Ciriano e famiglia: oliera con bottiglie in cristallo — un cuscino ricamato — una cestella da lavoro — due scatole a pasta maello.

Tuzzel Ernestina: porta fazzoletti in seta con ricamo.

MUNICIPIO DI UDINE
AVVISO

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

***

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

***

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corrente.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di febbraio 1891.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	71	k.	7070
Trame	» »	5	»	485
Totale	»	76	»	7505

All'assaggio:

Greggie	n. 166
Lavorate	» —
Totale	» 166

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di febbraio 1891:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	Costo parziale	Totale
Minestre	6187	—10	613.70
Carni	238	—15	35.70
Pani	6074	—05	303.70
Vini	546	—10	54.60
Formaggi	214	—10	21.40
Verdure	1163	—05	58.15
Brodi	94	—05	4.70
Totali	14466	—	1091.95

Parte passiva

Spese di confezione	L. 820.10
Spese pel personale, e diverse	» 270.30
Totali spese	L. 1090.40
Utile netto	L. 1.55

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione, non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, li 1 marzo 1891.

Il Presidente
Giov. Colloredo

Il discorso del giorno. Da parecchi giorni si parla nei pubblici e privati ritrovi, in città e fuori, di un fatto che riguarda un conte nostro concittadino, impiegato governativo in una città vicina, che non possiamo dispensarci dal tenere parola.

In seguito a una vertenza avuta con un capitano medico in quella città, che ebbe per conseguenza anche vie di fatto, era inevitabile fra i due signori uno scontro che venne stabilito, col concorso dei rispettivi padrini, a fioretto.

Ma vi furono parecchie contrarietà nei diversi luoghi ove successivamente doveva aver luogo il duello; finalmente ieri oltre il ponte di B., paesello di là del Iudri, la partita ebbe effetto con la peggio del conte udinese che rimase leggermente ferito.

Però lo scontro venne fatto cessare in seguito all'intervento del medico che giudicò non potersi proseguire; va da sè che le cose procedettero perfettamente secondo le regole della cavalleria.

Arresto per questua. Pasqua Corrado da Latisana venne ieri arrestata dalle guardie di P. S. per questua e contravvenzione al foglio di via obbligatoria.

325 lire smarrite. Sabato 28 dello scorso mese di febbraio, lungo la via che da Udine porta a Manzano, fu smarrito un portamonete contenente lire 325 in biglietti di banca ed altri documenti importanti. Chi lo ha rinvenuto non solamente farebbe opera encomiabile portandolo al locale ufficio di P. S. ma riceverebbe eziandio generosa mancia.

Teatro Sociale. Questa sera, settima rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta.*

Gazzetta Letteraria *settimanale* (Editori) L. Roux e C., Torino-Roma, — **L. 4** all'anno, **L. 2.50** al semestre). — Sommario del N° 9 di sabato 21 febbraio.

« Per la storia delle arti del disegno » di Rodolfo Renier. « Triste male! » di Ettore Strinati, « La filosofia storica di Mentana » di Giovanni Faldella, « Il pianto: Canto di Renato, » di G. C. Molineri (versi).

« L'uomo perfetto nei giornali americani, » di Cesare Lombroso.

« Un collezionista eminente, » di Alfredo Melani. « Fra romanzieri e novellieri » (Neera, Ferruggia, Fava, Ragusa Moleti, Carci, Marinelli, De Micheli, De Caesarie), di Giuseppe Depanis, « Bibliografia. » Giuochi, Scacchi. « Bollettino librario » delle novità scientifiche e letterarie uscite nella settimana passate in Italia e all'estero.

Come fu fatta l'Italia si narra con molta efficacia e con grande semplicità nel libro: *Come fu fatta l'Italia*; Conferenze popolari (L. 2) di Pietro Orsi, professore di storia al Liceo Foscarini di Venezia, testè pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino Roma).

A cominciare dal 1821 a venire giù fino al 1870, all'epoca dell'apoteosi nazionale, si hanno nel volume *Come fu fatta l'Italia*, una serie non interrotta di quadri storici, tratteggiati con forza, ispirati tutti al devoto sentimento di amore patrio.

Per modo che non esitiamo a dire che esso costituisce una attraente, istruttiva ed educativa lettura per le scuole e per le famiglie.

L'edizione elegante ed economica accresce i pregi del libro del professor Orsi.

In Alto. *Cronaca bimestrale della Società Alpina friulana.* Il N. 2 del 1. marzo 1891 contiene il seguente sommario:

« Programma di escursione — A. Ciampon, A. » Ferrucci « Una gita invernale a Nevea, E. » Pico — « La prima ascesa della cima dei Preti, G. » Marinelli — « Gite in Terra d'Otranto

---

19 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Chi è quel giovane? domandò inquieto a Saint-Luc.

— Vostra maestà ritenendomi qui, non mi ha autorizzato a far venire un paggio?

— Sicuramente.

— Ebbene, sire, ho profittato del permesso.

— Ah ah!

— Vostra maestà si pente di avermi accordata tale licenza?

— No, figliuolo... anzi, cerca di distrarti. Ebbene, come stai?

— Sire, ho una febbre fortissima.

— Di fatti hai la faccia arrossata. Sentiamo il polso: sai che sono un po' medico.

Saint-Luc porse la mano con un atto ben visibile di mal umore.

— Sì, disse il re, pieno, intermittente agitato....

— Oh sire! è che in verità sono molto ammalato!

— Sta tranquillo.... ti farò curare dal mio dottore.

— Grazie, sire.

— Ti curerò da me.

— Sire, non lo soffrirei mai.

— Ora fo mettere un letto per me nella tua camera, Saint-Luc. Discorreremo tutta notte. Ho mille cose....

— Ah! esclamò disperato Saint-Luc, vi spacciate medico, vi dite mio amico, e volete impedirmi di dormire! Perdio, dottore! avete una maniera singolare di assistere gli ammalati! Perdio, sire! avete un modo curiosissimo di voler bene ai vostri amici!

— E che! vuoi rimaner solo, incomodato come sei?

— Ho il mio paggio Giovanni.

— Dorme!

— Le persone che mi vegliano han da dormire; così non impediscono a me di riposare.

— Lascia ch'io vegli con lui. Non ti parlerò che quando ti desterai.

— Sire, quando mi desto son di mal umore, e bisogna essere ben avvezzo a star meco per perdonarmi le sguajataggini che dico prima di essere ben bene svegliato.

— Or via, pazienza! ma vieni almeno ad assistere ai miei preparativi notturni.

— E potrò poi venirmi a coricare?

— Certissimo.

— Pazienza!... ma sarò un cattivo cortigiano, ve lo accerto. Muoio dal sonno.

— Sbadiglierai a tua posta.

— Che tirannia! disse Saint-Luc, ma tutti gli altri vostri amici....

— Oh sì! sono in un bello stato, e Bussy me gli ha aggiustati bene! Schomberg ha la coscia rotta, d'Epernon il pugno a squarci come una manica alla spagnuola, Quélus è ancora stordito dal pugno di jeri e dall'amplesso di oggi. Non rimane che d'O, il quale mi annoja terribilmente, e Maugiron che mi fa il broncio.... Orsù, desta quel mariuolo di paggio, e fatti metter una giubba da camera.

— Sire, se vostra maestà vuol lasciarmi....

— Perchè fare?

— Il rispetto...

— Eh via!

— Sire, tra cinque minuti sarò da vostra maestà.

— Tra cinque minuti.... ma non più, bada! e in questi cinque minuti trova fuori dei bei racconti, Saint-Luc, che procuremo di ridere.

Ed il re, ottenuta la metà di ciò che voleva, se ne andò mezzo contento.

Chiuso appena l'uscio, il paggio si destò trasalito, e con un balzo fu alla portiera.

— Ah! disse, Saint-Luc, mi lasciate di nuovo? Mio Dio! che supplizio!... qui muoio di paura.... se qualcuno scoprisse....

— Mia cara Giovanna, Gaspero vi difenderà da qualunque atto indiscreto.

E le additava il vecchio servitore.

— Allora, è meglio ch'io me ne vada, ella rispose arrossendo.

— Se lo esigete assolutamente, replicò come dolente Saint-Luc, vi farò accompagnare al palazzo Montmorency, perchè gli ordini rigorosi di uscita non sono che per me. Ma se foste buona quanto bella, se aveste in cuore qualche sentimento pel vostro Saint-Luc, lo attendereste pochi momenti. Patirò tanto di testa, di nervi, di viscere, che il re non vorrà un sì tristo compagno, e mi rimanderà a letto.

Giovanna abbassò gli occhi.

— Dunque andate, aspetterò; ma vi dirò come il re: non vi trattenete di molto.

— Giovanna, cara Giovanna, siete adorabile. Fidatevi di me per la premura di ritornare il più presto possibile. D'altra parte, mi viene un'idea; la maturerò un poco, e al mio ritorno, ve la comunicherò.

— Un'idea... che vi metta in libertà?

— Lo spero.

— Allora andate.

— Gaspero, disse Saint-Luc, badate che qua non entri alcuno. Fra un quarto d'ora chiudete, e portatemi la chiave dal re. Andate a dire in palazzo che non istiano in pensiero per la signora contessa, e tornerete domani.

Gaspero sorridendo promise eseguire il comando, che la giovane dama ascoltava arrossendo.

Saint-Luc prese la mano alla moglie; gliela baciò teneramente, e corse alla camera del re, che perdeva già la pazienza.

Giovanna, soletta e paurosa, si rannicchiò nell'ampia cortina che scendeva dai ferri del letto, e là, pensosa, inquieta, cruucciata, cercava qualche mezzo onde uscire vittoriosa dalla strana situazione in cui trovavasi.

Saint-Luc all'entrare nella camera del re si sentì salire al cervello un profumo forte e voluttuoso che ne esalava. I piedi di Enrico calpestavano uno strato di fiori, a cui erano stati tagliati i gambi perchè non nuocessero alla pelle delicata di sua maestà; rose, gelsomini, viole, garofani, ad onta del rigore della stagione, formavano un morbido e odoroso tappeto.

La camera, di cui erasi abbassato il soffitto, era guarnita di belle pitture in tela e ammobigliata come già dicemmo di due letti, uno dei quali tanto largo che sebbene da capo fosse appoggiato al muro, prendeva quasi un terzo della stanza. Questo letto era di un drappo d'oro e seta a figure mitologiche rappresentanti la storia di Celeo o di Cele, ora donna ed ora uomo, la qual metamorfosi non si operava, secondo è da credersi, senza i più fantastici sforzi dell'immaginazione del principe. Il cielo era di teletta d'argento laminata di oro e di figure di seta, e le armi reali sfarzosamente ricamate stavano applicate alla porzione del baldacchino che reggendosi alla parete formava il capo del letto.

Alle Grotte, II, A. „ Fiammhzzo " — Una vedetta a Opcina con veduta, A. Seppenhofer — « La grotta di Coule, con disegni, C. » Marinoni — « Un'ascesa a Canino nel secolo passato, V. » Ostermann — " I tiegoi fossili quaternari rinvenuti alle sorgenti del Torre, E. „ Clerici — " Tabella di 181 Punti altimetrici — Superstizioni, pregiudizi e credenze popolari, V. Ostermann " Nota sulle condizioni economiche e morali della regione alpina friulana, F. e O. » Luzzatto — « Elenco di alcune gite di un giorno, F. Cantarutti — « Motti e pensieri di uomini celebri — S. A. F., « Parte ufficiale — Ascensioni invernali — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Varietà — Bibliografia — Avvertenza della Redazione.

Pagine friulane. È uscito il N. 12 del periodico mensile « Pagine friulane » e, trovasi in vendita anche all'Edicola Moretti, piazza V. E.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	756,8	761.8	754.6	762.2
Umido relat.	58	80	97	43
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	5.2	9.6	8.4	8.3

Temperatura (massima 11.3 (minima 1.1
Temperatura minima all'aperto — 0.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 2 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente nuvoloso.

IN TRIBUNALE

Udienza 2 marzo 1891.

— Selemuschi Giuseppe da Trau-ciach (Carinzia) imputato di contrabbando fu condannato a lire 59 di multa.

Peruzzi Antonio di Udine per oltraggi fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Cudicini Luigi da Ravosa imputato di percosse fu assolto per recesso di querela.

L'uso della linfa di Koch, in Italia

Il Ministero degli interni ha diramato ai *prefetti* una circolare in cui riferisce il parere del Consiglio superiore di sanità circa l'uso da farsi in Italia della linfa di Koch.

La circolare dice che il citato consiglio approva le disposizioni colle quali si restrinse alle cliniche l'uso della linfa prevenendo i pericoli e gli abusi.

Il Ministero stabilisce che d'ora innanzi non si possa adoperare che la linfa fornita dal Ministero stesso, che l'avrà direttamente da Berlino. Qualunque sanitario autorizzato nel Regno potrà usarla sotto la sua responsabilità denunziando però i casi che imprende a curare.

I medici per ottenere la linfa debbono accompagnare la domanda con vaglia di lire 35,50 per ogni boccetta di 5 centimetri cubi. Alle boccette sarà unita l'istruzione.

LE CORSE DI LONIGO

In occasione della **Fiera cavalli**, ricorrente in questo anno in Lonigo, dal 3 all'8 aprile p. v., avranno luogo nell'Ippodromo comunale, le seguenti corse:

Domenica 5 aprile, *Corsa nazionale a partita obbligata* (Heats), per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, attaccati a Sulky. Percorrenza metri 1900 circa (giri 3).

Premio complessivo lire 1,500:

Al vincitore lire 800 — al secondo lire 500 — al terzo lire 200.

Corsa di siepi (Gentleman - Riders), per cavalli (Hacks), d'anni 4 ed oltre. Premio complessivo lire 1,100:

Al primo lire 700 — al secondo lire 800.

Medaglia di ricordo a tutti che prenderanno parte alla corsa.

Lunedì 6 aprile, *Corsa internazionale a partita obbligata* (Heats), per cavalli e cavalle di qualunque paese, attaccati a Sulky. Percorrenza metri 1900 circa (giri 3).

Premio complessivo lire 3,000:

Al vincitore lire 1,800 — al secondo lire 800 — al terzo lire 400.

Corsa di siepi (Gentleman - Riders), per cavalli (Hacks), d'anni 4 ed oltre. Premio complessivo lire 500:

Al primo lire 300 — al secondo lire 200.

Corsa di consolazione a Sulky, in una sola prova, fra i cavalli non premiati, che presero parte alla Corsa nazionale a partita obbligata del giorno precedente.

Premio complessivo lire 500:

Al *vincitore lire 300 — al secondo* lire 200.

Percorrenza metri 1900 circa (giri 3)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett. da	L. 18.—	a —.—
Granoturco »	» 12.50	a 12.40
Altissima al quint.	» 50.—	a 45.—
Medica »	» 70.—	a 90.—
Trifoglio »	» 70.—	a 90.—
Fagiuoli alpigiani	» —.—	a —.—
Castagne »	» 14.—	a 17.—

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 71, contiene:

Nel 31 marzo p. v., avrà luogo l'incanto volontario in cinque lotti, degli immobili in Comune censuario di Cordovado, di pertinenza della eredità del fu sacerdote Pietro Colussi.

— Si fa noto: che nel 9 aprile p. v., avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Imponzo.

— Sono posti agli incanti per il 14 marzo p. v., davanti al Tribunale di Udine, la casa in mappa di Latisana, a carico dei consorti Guesutta.

— Il Tribunale di Udine, ha dichiarato omologarsi nell'interesse dei creditori di Picco Pietro di Nimis, il concordato coi creditori.

— Nell'asta tenutasi nel 16 corrente, presso l'ufficio commissariale di Tolmezzo, per la vendita di piante dei boschi Chiampei, Casa Travano, Geu e Foran, si previene che il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno di lunedì 9 marzo p. v.

— L'esattore del Comune di Bagnaria Arsa, fa noto che nel 29 aprile p. v., presso la Pretura di Palmanova, avrà luogo pubblico incanto di immobili appartenenti alle ditte debitrici verso l'esattore, che fa procedere alla vendita.

— Si rende noto: che in seguito al *pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale* di Pordenone, ha avuto luogo la vendita di stabili per il prezzo di lire 9,100 e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, che scade col 4 marzo p. v.

— Nella esecuzione promossa contro l'eredità *giacente di Cozzi Giovanni*, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili per lire 4,700 in mappa di Galleriano, e si fa quindi noto: che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade nel 4 marzo p. v.

— *Col* contratto 17 gennaio p. p., atti Rubbazzer, i signori Verza Augusto fu Ermenegildo e Bravi Achille fu Angelo, negozianti domiciliati in Udine, si è costituita una Società commerciale, in nome collettivo, sotto la ragione sociale *Verza e Bravi*, per esercitare il commercio di chincaglierie, bigiutterie e merci affini; di moda, divertimento, comodità, abbigliamento, novità ecc., ecc., col capitale di lire 30,000.

— Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'affittanza malghe e fondi comunali presso il municipio di Arta si rende noto che il 12 marzo p. v. se ne terrà un secondo per l'affittanza stessa, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

— Si fa noto che gli immobili di proprietà di Jop Giovanni di Illeggio, posti all'incanto ad istanza di Covassi Paolo di Caneva, furono deliberati pel prezzo di lire 505 e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 6 marzo 1891 allo spirare dell'orario d'ufficio.

— All'asta tenutasi presso il municipio di Sutrio per l'appalto del lavoro della costruzione di un tronco d'acquedotto alla fontana Val, rimase deliberatario il signor Quaglia Luigi fu Gio. Batta per lire 2700.66 e si previene che il termine utile per la presentazione delle offerte in diminuzione al ventesimo, scade con le ore 12 meridiane del 9 p. v. marzo.

— Alle ore una pom. del 12 marzo 1891 presso l'ufficio della deputazione provinciale si addiverrà all'incanto per appalto per la quinquennale ordinaria manutenzione della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo sul dato d'asta di annue lire 2660.48.

— Si rende noto che nel 28 aprile 1891 avanti il tribunale di Pordenone, seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1687.80 in danno di Fantuzzi Gio. Batta e consorti l'asta di immobili in mappa di Pordenone.

— Nell'asta tenutasi per la vendita di n. 509 piante di abete del bosco di Lorenzaso rimase provvisoriamente deliberatario il signor Lirussi Gio. Batta per lire 8880.00, e si avverte che il tempo utile per la presentazione di un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo scade il 16 marzo p. v.

NOTA ALLEGRA

Il medico del Comune va a constatare il decesso d'un malato assieme al medico curante;

— Come lo avete curato? domanda il primo.

— Prima l'ho messo all'elettricità, poi al latte, all'alcool, poi al chinino, poi all'olio di fegato di merluzzo....

— E poi all'olio santo! Ora non rimane che a metterlo..... sotto terra!

***

Al botteghino del lotto.

— Che cosa fa una freccia piantata in mezzo a un cuore?....

— Eh, mia cara donnina fa.... andare all'altro mondo!

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.05 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	D. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.85	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	93.28	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	260.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	294.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	268.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.70	123.90
Francia	3	—	100.75	100.95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.24	25.30	25.27	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	221.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita italiana 95.40 sera 95.45.
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 91.80
id. id. (arg.) 91.80
id. id. (oro) 100.15
Londra 11.51 Nap. 9.13—

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 94.60
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1891.

Attivo.

Cassa contanti	L. 21,784.26
Mutui a enti morali	» 3,614,319.44
Prestiti in Conto corrente	» 179,760.50
Prestiti sopra pegno	» 68,487.—
Valori pubblici	» 1,716,661.50
Buoni del Tesoro	» 1,160,000.—
Depositi in conto corrente	» 99,631.14
Ratine interessi da esigere	» 109,961.27
Cambiali in portafoglio	» 881,484.—
Mobili, registri e stampe	» 4,569.65
Debitori diversi	» 16,761.69
Deposito a cauzione	» 1,889,100.—
Deposito a custodia	» 948,604.47
Somma l'Attivo	L. 9,845,053.66
Spese dell'esercizio	» 6,731.59
Somma Totale	L. 9,851,785.25

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari compresi interessi	L. 6,383,721.19
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 60,594.29
Simile interessi	» 37,612.78
Rimanenza pesi e spese	» 7,393.92
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,899,100.—
Deposit. per depositi a custodia	» 948,604.47
Somma il Passivo	L. 9,282,220.60
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	» 549,914.74
Rendite dall'esercizio 1891	» 19,649.91
Somma a pareggio	L. 9,851,785.25

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di febbraio 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 115 depositi n. 565 p. l. 242,695.41
» estinti » 86 rimborsi » 612 » 332,872.28

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 27 depositi n. 188 p. l. 3,307.46
» estinti n. 16 rimborsi » 51 p. l. 2,049.09

da primo gennaio a 28 febbraio 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 269 depositi n. 1476 p. l. 563,842.91
» estinti 229 rimborsi » 627 » 711,427.93

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 86 depositi n. 527 per l. 16,493.95
» estinti 27 rimborsi » 123 » 4,078.80

Udine 28 febbraio 1891.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa *riceve depositi a risparmio* all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'*imposta* di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 10,0000

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco